



Il Contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1 124866) - Gian Luigi Reboa (0187/791572)



SABATO 21 DICEMBRE 2002: "INSIEME"

Sono poche le parole da aggiungere... ho scelto questo modo per raccontarvi le mie emozioni, forti, ma soprattutto VIVE e SINCERE... per errore ho coniato un termine "ingegnoso"... INGENUINITÀ... che deriva da ingenuità e genuinità... caratteristica fondamentale dei bimbi... grazie Luca... conservatelo questo termine, vi prego... grazie Gianlu, Saul, Marcella, Marina, Dario, Gigi, Gabry, Francè, Vaudo, Franca, Diego, Cry e tutti voi del Fezzano... ma soprattutto GRAZIE INTROVABILI... tutto è possibile quando c'è vita... **spegniamo la tv per riaccendere la vita...**

Emiliano Finistrella

**Questo mese dentro
"Il Contenitore" buttiamo:**

Editoriale	pag. 1
Facciamo i conti... con Lorè	pag. 2
A scuola con Giromondo	pag. 3
Emozioni su "Insieme"	pag. 4
Famiglia e saggezza	pag. 5
Stè: TG SQUACK!	pag. 6
Scuse illuminanti	pag. 7
Dietro le quinte di "Insieme"	pag. 8
Presepe 2002: l'esposizione	pag. 9
Contro ogni tipo di dittatura	pag. 10
Favole, Brasile & Antithesy	pag. 11
Un forum di auguri	pag. 12
V.G.: divertirsi è la cura	pag. 13
Tradizione, arte & cultura	pag. 14
Sul tetto del mondo (9 ^a parte)	pag. 15
Al Pezzino nel 1966	pag. 16

LE NOSTRE ATTIVITÀ

UNA RISPOLVERATINA AL PALLOTTOLIERE

Ed eccomi, anche quest'anno, ringraziando il signore, ad informarvi sul mio delicato compito di "cassiere" del centro giovanile San Giovanni Battista e redazione de "Il Contenitore".

Come per gli anni passati, prima di trascrivervi il rendiconto del 2002, mi sento in dovere di ringraziare, a nome di tutto il nostro "gruppo" e, personalmente, tutti coloro che anche quest'anno ci hanno sostenuto moralmente e, soprattutto, economicamente con le loro offerte ormai diventate periodiche. Un grazie particolare vorrei rivolgerlo per un'offerta che, sinceramente, avrei fatto a meno di ricevere. E' stata data in suffragio di una nostra cara, anziana, fezzanotta: "a Luigina, a mogè do Gioà Camarda". Le figlie, seguendo la volontà della madre, raccolte le offerte che i paesani hanno fatto al posto dei fiori, le hanno consegnate a me per le "adozioni a distanza": 350,00 € non sono davvero pochi, grazie infinite e, scusate, ma penso che il modo migliore per ricordare questa donna che tanta fede aveva e tanto ha pregato per la pace, sia proprio di ringraziarla rivolgendole una preghiera, un invito che mi permetto di fare a quanti l'hanno conosciuta.

Concludo esponendovi, in modo dettagliato, e trasparente, il bilancio 2002, ancora una volta GRAZIE... GRAZIE per credere in noi... abbiamo una grossa responsabilità, faremo in modo di non deludervi mai...

DETTAGLIO 2002

OFFERTE:	- Periodico "Il Contenitore"	€ 2.675,47
	- Adozioni a distanza	€ 2.137,50
	- Mostre, autogestione, varie per "centro"	€ 315,57
	- Missione Buonavita	€ 1.998,12
		€ 7.126,66

USCITE:	- Periodico "Il Contenitore"	€ 2.714,84
	- Adozioni a distanza	€ 1.371,14
	- Bollette ENEL centro giovanile	€ 132,00
	- Canone TV centro giovanile	€ 166,99
	- Spese per il centro giovanile	€ 20,00
	- Missione Buonavita	€ 2.196,37
		€ 6.581,34

INTROITO 2002: 7.126,66 - 6.601,34 = € 525,32

Deposito in libretto postale:	€ 3.990,05
Contante in mio possesso:	€ 276,18
Totale dal 1997 al 2002:	€ 4.266,23(*)

Come ogni anno, teniamo a precisare, che le spese effettuate per l'opera di restaurazione del centro giovanile, furono sostenute dalla parrocchia per mano del nostro arciprete Don Giuliano.

Gian Luigi Reboa

(*) Vanno aggiunti a questo totale anche 250,00 € anticipati per lo spettacolo di beneficenza "Migrazioni" e non ancora avute, come da accordi presi, dal Comune di Castiglione Chiavarese (in data 13/07/02).

Sì chiude un anno che è stato un giro sulle montagne russe, come al solito, più del solito, se ne apre uno che probabilmente lo sarà ancora di più per gli abitanti della palla sospesa. Scendere dall'otto volante non si può, ci siamo sopra tutti, il biglietto te lo danno direttamente dalla fabbrica. Si può imparare ad accompagnare le curve e a gomito e le discese improvvisate con il corpo così da avere la sensazione di ammorbidire l'impatto, si può viaggiare nell'ultima fila o nella prima, cambia di poco, la macchinetta delle montagne russe viaggia per inerzia, nessuno la guida (forse qualcuno creò l'inerzia dando la spinta primordiale). Si può guardare il panorama e fare ciao con la mano a quelli che ci aspettano giù, si può urlare, piangere, ridere, rompere le palle a quello seduto accanto. Qualcuno vomita, qualcuno si diverte da matti, qualcuno non ci salirà più per tutto l'oro del mondo e non vede l'ora di finire il giro. Il mio giro è stato uno dei più intensi degli ultimi trentasei, adesso che sto per rimettermi in fila per salire sul prossimo mi sento bene, carico come un cavallo selvaggio davanti alla sua benedetta prateria in una mattina umida di fine inverno, con la brina in punta di foglia e tutta la giornata davanti. Vi auguro la pace, quella viva, quella vivificante, quella attiva, quella che riempie le vene delle tempie. Le tempie sono il corrispettivo femminile del tempio. Vi auguro di far sposare le tempie con il tempio. E che i mercanti del tempio si sentano degli intrusi e se ne vadano da soli. Buon anno a tutti. Di cuore.

Lorenzo "Jovanotti" Cherubini

CI SIAMO NOI... CI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

Giromondo è arrivato a Fezzano... noi gli presentiamo la nostra scuola.

ANDREA: la nostra scuola è bella, ora anche più di prima, perché sei venuto tu, Giromondo! Sai, a me piace tanto giocare nel salone, perché la maestra mi fanno fare tanti giochi... certe volte noi "diventiamo" dei gattini e la maestra mamma gatta e ci dà tanti bacini. **MARCO FREDIANI:** la nostra scuola è grande, abbiamo tanto spazio anche fuori, perché c'è il giardino. Nel giardino ci abbiamo portato il castello e lo scivolo che erano nel salone, così abbiamo più spazio dentro. Io mi ci trovo bene e vengo sempre volentieri, non ho mai pianto, perché tutti mi vogliono bene e le maestre mi fanno fare tante cose interessanti e anch'io racconto tante cose interessanti. **GRETA:** nel nostro salone possiamo giocare bene, ballare, rotolare, saltare, nuotare, strisciare, camminare a quattro zampe come i gatti e i cani... correre però solo nel giardino! Io vengo volentieri a scuola perché facciamo tante cose belle, ci vogliamo tutti bene e le maestre sono simpatiche. **FRANCESCA:** nella nostra scuola facciamo anche le feste di compleanno, portiamo la torta con le candeline, le maestre fanno le fotografie, mangiamo la torta... certe volte però non sono tanto contenta di stare a scuola, perché vorrei stare sempre con la mamma... poi le maestre fanno finta di essere la mamma Rita e allora... non piango più! **BARBARA:** per le feste di compleanno battiamo le mani, cantiamo "tanti auguri" e brindiamo con l'aranciata e la Coca Cola. A me piace stare in questa scuola con tanti bambini. Le maestre dicono sempre che siamo tutti amici, che ci dobbiamo voler bene e allora mi sento tranquilla. **ALBERTO:** la nostra scuola è molto grande, perché ha tre piani, uno è per mangiare, uno per noi bambini della materna, l'altro è per i bambini delle elementari. Io ci vengo volentieri, tutti i giorni, perché mi piace giocare con tutti i bambini, anche quelli più "grandi". Certe volte ci bisticciamo io e i miei amici, ma poi facciamo la pace. **SARA:** con i bambini grandi, delle elementari, ci lavoriamo, facciamo delle passeggiate, delle feste e poi la maestra Roberta ci insegna inglese. A me piace tanto fare inglese. A volte vorrei stare con la mamma, ma non tutto il giorno... perché anche a scuola le maestre mi coccolano e fanno finta di essere la mamma Gloria e io mi diverto tanto. **FEDERICO:** in questa scuola prima non c'erano le tende, il sole ci dava noia e allora le abbiamo fatte noi. Abbiamo fatto dei disegni con i pennarelli su dei pezzi di stoffa bianca e le abbiamo attaccate ai vetri con lo scotch. Io ci sto bene in questa scuola quando giochiamo tranquilli, ma quando i bambini urlano, specialmente Claudio, allora ci sto male e anche quando la Barbara mi fa le pernacchie. **YARI:** sono proprio belle le tende che abbiamo fatto noi... sono un po' corte così possiamo vedere il mare. Io ci sto bene in questa scuola perché mi piace stare con tutti i bambini e le maestre... e poi in prima elementare c'è anche Jacopo, mio fratello. **MICHELA:** nella nostra scuola disegniamo, pitturiamo, ritagliamo, incolliamo... sono contenta perché ci sto bene a giocare con i bambini e poi le maestre dicono "più tardi vengono le mamme" e io mi sento tranquilla. **MATTIA:** giochiamo con le costruzioni e con i giochi nuovi che sono dentro ai mobili... ma con le ami no! Io ci sto bene a scuola perché c'è la mia amica Marika che mi fa compagnia, prima piangevo un pochino, ora non piango più perché mi diverto. **MARIKA:** a scuola coloriamo sui fogli e scriviamo con le penne. Io ci sto volentieri, voglio giocare con i bambini e con le maestre. Ora non piango più, non cerco più la mamma... intanto poi lei viene a prendermi presto. Anche mio fratello viene a scuola e ci vediamo a mangiare. **COSTANZA:** in questa scuola ci sono tanti libri belli, io li guardo sempre e mi diverto tanto perché sono belli. Ci sto bene a scuola e non piango quando va via la mamma, perché poi mi viene a prendere... dopo che ho giocato un pochino con le mie amiche e le maestre. Mi piace tanto mangiare la pasta, la carne, il formaggio... tutto quello che fa il cuoco. **CLAUDIO:** le maestre si chiamano Flores e Rosalba, io gli do sempre i bacini quando vado a casa, c'è anche la maestra di religione, si chiama Rossella, ma non c'è tutti i giorni. Io ci sto bene a scuola perché mi piace fare lo spettacolo con i burattini, i disegni... mi piace la maestra... certo! **FABIANA:** in questa scuola si fanno tante cose belle e così i bambini si divertono e non piangono più. Anch'io ci sto bene, ieri piangevo ora non piango più perché sono grande e la mamma poi mi viene a prendere. **SILVIO:** le maestre raccontano delle belle storie e i bambini stanno attenti perché sono belle e certe volte "spaventose". Io vengo volentieri a scuola ma subito dopo aver mangiato vado a casa. **GLORIA:** la mia scuola è gialla e mi piace, perché ci sto bene, gioco, scrivo con tanti miei amici. **MARCO FAIETTI:** è bella la mia scuola, perché ci sono tanti bimbi che imparano a parlare bene, poi giocano "a essere tutti gatti". Però certi bambini sono cattivi perché fanno la guerra, io no... però un pochino sì!



DESTINI INNAMORATI: Ciao Emi! Stavo vedendo le foto dei ragazzi che hanno fatto lo spettacolo "Insieme", è commovente la loro voglia di vivere, credo che dovremmo prenderli da esempio... Ciao Manu! Credo proprio di sì! Avevamo promesso lo scorso mese di parlare della natura e loro sono il massimo esempio della massima espressione della natura... la vita... la voglia di vivere... La natura è un grande dono di Dio, quei ragazzi, nonostante tutte le difficoltà, cercano di viverla intensamente, mentre persone con meno problemi non si accorgono dell'immensa fortuna che hanno... Se ogni foto che vedi sul tuo PC fosse un fiore o una pianta custodita in una bella serra, quali aspetti ti sorprenderebbero? Se ogni foto fosse un fiore mi stupirebbe la loro voglia di ricavare energia positiva attraverso i raggi del sole, la loro forza e volontà nell'affrontare le intemperie... Bella metafora... il messaggio positivoissimo lasciato in questa bottiglia spero che navighi in un oceano di pace... senza petrolio... dormidoro Manu... **Dormidoro Emi!**

Emiliano Finistrella & Emanuela Re (Roma)

SPECIALE INSIEME

Era la prima volta e non avrei mai pensato d'esser così vicino a loro. Sentivo in quel momento una tristezza che lasciava cadere ogni speranza di felicità. Mi sentivo solo in quella grande sala piena di gente; regnava il silenzio: né una voce, né un rumore. Mi accorgevo di trovarmi assente con i miei pensieri, quel silenzio assoluto che ho chiamato riflessione. Guardavo nella sedia accanto e vedevo gli stessi miei pensieri, all'improvviso fui strappato dalla mia tristezza. Vedevo i loro sguardi belli, puri, liberi e coraggiosi vedevo unità di vita di UOMINI innamorati e felici così tranquilli e sicuri. Donavano tutto il cuore per formare la felicità di vivere e così capii che chi rinuncia ai propri sogni è pronto a morire.

Francesco Di Santo

MESSAGGIO: Il centro giovanile San Giovanni Battista tramite la dirigenza, la redazione e con la regia di Emiliano Finistrella, "Il Contenitore" con il suo indirizzo strettamente sociale ha organizzato uno spettacolo a dir poco inusuale per il paese. Spettacolo commovente sino alle lacrime che è un messaggio di amore, di libertà, di pace, dettato da ragazze, ragazzi disabili ma tutti pervasi da una febbre di solidarietà verso di noi. In loro si vedeva e si sentiva quasi palpabile la felicità di esibirsi per sentirsi liberi dalle loro infermità. Devo dire che mi ha colpito profondamente il lavoro fatto con amore dai volontari per assecondare le esibizioni dei loro assistiti. GRAZIE. E un GRAZIE a Gian Luca che con le sue canzoni e il commovente abbraccio fatto a tutti i disabili ha nobilitato lo spettacolo. CONTENITORE! AVANTI...

Vaudo De Bernardi

Trovare le parole per descrivere l'emozione provata nel vedere lo spettacolo di quei ragazzi di Massa Carrara, "Gli Introvabili", è una cosa molto difficile. Emi mi aveva già avvertito che sarebbe stato uno spettacolo forte... ma quando sono entrata nella sala e ho visto tutti quei ragazzi sorridenti che si salutavano e dicevano di essere emozionati per la loro esibizione ha iniziato a formarmi un nodo alla gola. Inizialmente mi sentivo a disagio... non sapevo dove stare o cosa fare... poi pian piano mi sono ambientata... Finalmente inizia lo spettacolo... Luca, la mia piccola parte, la canzone di Emi e Gian Luca e il primo balletto... gli occhi mi si riempiono di lacrime, è difficile trattenerle così, al secondo pezzo nel vedere un ragazzino di tredici anni su una sedia a rotelle, sono scoppiata. Non riuscivo a fermarmi... piangevo di

tristezza e di rabbia, ma anche di felicità nel vederli sorridere. Fortunatamente Vaudo è riuscito a farmi tornare il sorriso così ho potuto vedere tutti gli altri balletti... bhe devo dire che sono fenomenali... sono veramente bravi, pieni di impegno e di voglia di far vedere quello di cui sono capaci. Credo che tutti siano rimasti colpiti come me dalla bellissima esperienza che abbiamo condiviso quella sera, e senza togliere niente ai nostri poeti, al presentare, al cantante e ai chitarristi, devo fare dei sinceri e sentiti complimenti a tutti i ragazzi e ai loro istruttori, perché sono riusciti a creare uno spettacolo meraviglioso ed emozionante che sicuramente ha lasciato un segno in tutti coloro che hanno avuto la possibilità di assistervi... comunque... complimenti a tutti!

Giulia Giacomazzi

UN SABATO DIVERSO

Sabato 21/12/2002 ho avuto la fortuna di assistere allo spettacolo organizzato da "Il Contenitore" al centro sociale del Fezzano; quando mi è stato chiesto un parere sulla serata ero completamente senza parole. Non reputandomi abbastanza saggio da poter giudicare da solo una cosa così importante, appena arrivato a casa ho chiesto aiuto al dizionario della lingua italiana!

La prima parola che mi è venuta in mente di guardare e che mi sembrava adeguata è stata "GENEROSITÀ": s. f. 1 L'essere generoso; altruismo, nobiltà d'animo: un atto di generosità. 2 liberalità, munificenza, larghezza nel donare: ricompensare con generosità. Ma subito mi sono accorto che non bastava per descrivere ciò che avete fatto, fate e spero continuerete a fare, così ho cercato "ALTRUISMO": s. m. Amore per il prossimo, dedizione per gli altri. Ma anche questo non bastava... e continuando a sfogliare alla "I" ho trovato "INTRAPRENDENZA": s. f. L'essere intraprendente; audace spirito d'iniziativa. Niente neanche questo andava bene... ho continuato a cercare sfogliando il Garzanti, cercando una parola che includesse queste tre qualità; che vi rispecchiasse in pieno... dopo ancora qualche inutile ricerca ho capito che non dovevo cercare nel dizionario bensì nelle emozioni che mi avevate fatto provare... e finalmente l'ho trovata... e quella parola che unisce queste tre qualità e ancora di più è semplicemente... "IL CONTENITORE".

FORZA RAGAZZI QUESTO MONDO HA ASSOLUTAMENTE BISOGNO DI GENTE COME VOI!!!

Andrea Sassariini

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

Ci vuole un bel po' di presunzione da parte mia nel ritenere che le cose che scrivo (e quindi penso) possano risultare interessanti a voi che leggete... ma mi illudo che ciò sia possibile, quindi eccomi qui di nuovo a battere sul computer i miei pensieri!

Negli ultimi tempi, ascoltando anche racconti delle mie amiche che mi hanno permesso di avere un quadro più ampio, ho iniziato a ragionare sulla Famiglia, le persone più prossime a noi. Siamo abituati fin da piccoli a vedere in tv quella perfetta del Mulino Bianco: tutti riuniti a colazione, madre padre e almeno due figli (strano, è già difficile trovare coppie che ne hanno uno!); vediamo nonne giovanissime che hanno ancora la forza (e il fisico!) per portare il nipotino in piscina; mamme sempre sorridenti e bellissime dedite alla casa (il lavoro femminile sembra un'eccezione e non, spesso, una necessità!) che giocano con i figli e cucinano per loro...

Potrei continuare ma credo che basti! Ragazzi, prima ci accorgiamo che sono solo fandonie, che la famiglia ideale propinata negli spot non esiste, meglio è! Passi per me, una ormai credo adulta ventunenne (se ritenessi che quello che passa la tv è verità sarebbe patologico!), ma pensiamo ai bambini che

spesso si trovano da soli davanti alla tv per ore. Si parla spesso degli effetti negativi della tv sull'incoraggiamento, all'aggressività del bambino (e anche questo è un argomento interessante con diversi punti di vista) ma anche quello che ho esposto è una questione su cui riflettere: le attese dei bambini in merito ad un mondo ideale ricavato dalle immagini televisive. E tutti noi sappiamo che la famiglia, e se vogliamo più in generale il mondo, non va come si vorrebbe che andasse: troppe sono le disgrazie e gli impedimenti quotidiani perché la vita familiare reale sia sempre serena e spensierata e i nostri figli abbiano tutte le attenzioni che si meritano.

Ci sono bambini che i genitori non li hanno, o perché non li hanno mai avuti o perché sono venuti a mancare, ci sono famiglie sfasciate, ricomposte, con un unico genitore; bambini che vivono con i nonni, con i genitori di cui uno è malato mentalmente o fisicamente...

Pensiamo un po' a loro e sentiamoci felici per quello che abbiamo, per la famiglia che abbiamo, che pur non essendo quella del Mulino Bianco è pur sempre la NOSTRA!

Martina Cecchi

Cara nonna, scrivo questa lettera mentre tu sei nel tuo letto, attornata da tutti coloro che ti vogliono bene e che tu hai sempre amato. Per me è molto difficile esprimere per iscritto ciò che sto provando in questi giorni. La lontananza è veramente crudele. E' brutto non poter condividere le gioie con i tuoi cari distanti molti chilometri, ma è ancor più penoso non poterci essere nei momenti di grande dolore. Il mio cuore e la mia mente sono, comunque, sempre lì con voi, e la mia ancora di salvezza è il telefono al quale sono costantemente attaccata. Ho chiamato solo poco fa, e, anche se le notizie avute dalla mamma e dalle zie non sono per niente incoraggianti, io spero proprio che tu almeno non stia soffrendo. Come ho detto prima, non sono proprio brava ad esprimere i miei sentimenti e non so nemmeno se ti ho mai detto che ti ho sempre voluto e ti vorrò sempre bene. Tu per tutti noi sei sempre stata un porto sicuro, una grande confidente e una saggia dispensatrice di consigli ma soprattutto sei stata la più grande insegnante di tutto ciò che riguarda l'amore e il perdono. Vorrei essere il tuo scrigno, la depositaria del tuo grande animo, ma so di non poter mai riuscire ad eguagliare la tua persona. Spero solo che una piccola parte di me possa rendere una testimonianza tangibile, con fatti concreti, di tutti i tuoi insegnamenti e che possa donare amore e conforto a tutti quelli che ne hanno bisogno. Ho ancora tanto bisogno di te e quindi ti chiedo di guidare da lassù, ora che te ne sei andata, la mia mente e il mio cuore nei tanti momenti di sconforto e di difficoltà.

Rosalba Finistrella

P.S.: T.V.B. e non dimenticare di dare un grosso bacio a tutti i nostri cari.



SANTA LUCIA

Santa Lucia ci unisce tutti gli anni. La sua luce di Santità è un esempio di forza e ci aiuta a non pensare alla nostra scala in discesa ma di godere di questi attimi di follia per stupire il presente e giocare con il futuro. Non è un segno di anzianità ma un desiderio di felicità.

Scende la sera la luce del giorno scompare piano piano tutto tace le memorie sono più dolci lo sguardo si perde nella nebbia del tempo un dolce calore scende su di te una musica sale nel cielo e tutto diventa luce.

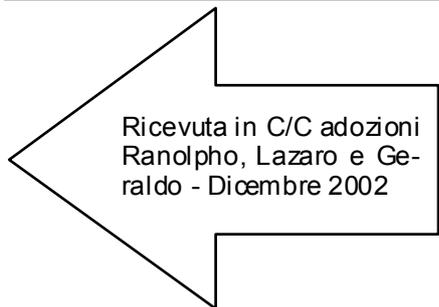
L'esperienza dell'anziano è come un libro aperto frequentalo e te ne accorgerai prenderai la vita con più serenità le avversità che la vita ti porrà le affronterai con facilità perché bisogna saper capire i valori che la vita ti insegna e potrai valutare con più capacità le tue forze; la buona volontà che impiegherai su tutto ciò che farai per te o per altri l'amore che darai ti sarà ridato raddoppiato.

Nonna Lidia (Pais)

È NATALE

Le campane suonano a festa e nell'aria si diffonde un inno di gioia e di dolcezza che anche i cuori più induriti lo sentono.

Bruno Zignego



PER UN PUGNO DI PAPERERE



Cari assidui paperfusi estimatori della mia rubrica, dopo mesi di durissimo lavoro dedito al costante servizio (forzato!!! Che padre che ho!!!) dell'informazione, tutti i membri della redazione, riconoscendo i miei insormontabili sforzi (squack! squack!), mi hanno omaggiato di un nuovissimo studio tecnologico (Dico io? Ma un bel viaggetto in un bel stagnetto tropicale, no???) dal quale, da questo numero in poi, presenterò il mio TG SQUACK. Per meglio inaugurare questa mia nuovissima avventura, squinternati amici lettori de "Il Contenitore", ho deciso di mostrare in prima visione esclusiva l'intero reportage sullo show che ha fatto drizzare le penne a molti di noi! Signori e signore, papaveri e papere... ehm... paperi e papere, ho il "squackettoso" compito di presentarvi... INSIEMEEEEEEEEEEEEEE!!! Mentre nel mio monitor verranno trasmesse alcune immagini salienti dello spettacolo sopraccitato, un nostro inviato speciale ci racconterà la propria esperienza... a te Gigi la linea... e mi raccomando rispetta i tempi per-

che con me non si scherza... Con immenso piacere ho aiutato Emiliano e Gian Luca per lo spettacolo da loro organizzato per la serata del 21 dicembre 2002. Subito intuì che doveva essere qualcosa di speciale e così realmente fu. Questi due "diabolici" ragazzi, alunni entrambi della signora Franca, insegnante di canto, organizzarono lo spettacolo "INSIEME" ad un gruppo di ragazzi disabili di un "centro" di Marina Di Massa. Devo dire che fu un'esperienza veramente toccante, tra tutti questi ragazzi vorrei ringraziarne una in particolare, una ragazza che arrivò prima di tutti gli altri insieme ad una sua, altrettanto sfortunata, amica. Ricordo che mentre stavo sistemando le ultime cose si rivolse a me chiedendomi il nome ed io pronto le risposi: "Gian Luigi, ma per gli amici, GIGI, chiamami pure così".



Fu l'inizio di un'amicizia perché Barbara, questo il suo nome, ventitreenne, non finì più di chiamarmi, mi disse che era emozionata, che pur avendo "recitato" altre volte aveva paura di non riuscire, mi chiese un po' di compagnia come conforto, mi chiese se potevo toglierle la giacca, aveva caldo, quest'ultima richiesta la feci con molta umiltà, mi chiese scusa per essersi permessa di chiedermi tanto. Poi ad un certo punto mi richiamò e mi disse: "Gigi, sai cosa vorrei per Natale?" Ed io: "Cosa vorresti Barbara?" "Vorrei che non ci fossero più guerre, non è giusto che muoiano bambini innocenti, la guerra è una brutta cosa". Questa fu la sua risposta. Cara Barbara tu ed i tuoi amici, quella sera avete insegnato tanto a noi, il vostro sorriso, la vostra felicità, al di fuori della vostra sofferenza, sono stati un segno incancellabile. Alla fine dello spettacolo, quasi con un urlo di gioia Barbara mi disse: "Gigi ce l'ho fatto! Arrò sempre con me la fotografia che proprio tu hai voluto insieme a me". Grazie

Barbara, grazie Valentina, grazie Edoardo, grazie Maria, grazie Roberto e grazie a tutti gli altri di cui non ricordo il nome ed un grazie particolare a Marcella e Dario istruttori dei ragazzi, che con altri volontari dedicano il loro tempo libero per aiutarli, per dar loro un po' d'affetto. Siete tuttifantastici! GRAZIE DI CUORE! ... Gian Luigi Reboa... da Gigi è tutto passo la linea a te Stè... bene... che aggiungere... direi che le piume sono state tirate tutte, a me non resta altro che divi che siete stati semplicemente unici! Siete riusciti nella impossibile missione di farmi rivivere quel senso istintivo di voglia di vivere tanto caro a noi animali... il mio reportage è un attestato di stima... a voi e ai vostri splendidi insegnanti... però mi sembra che nessuno ancora ha ringraziato chi con cura vi segue, chi con cura vi protegge e vi regala vivo amore... i vostri genitori... sapeste quanto voglia io ho di amore... in questo mondo che poco mi piace, spesso tra queste pagine, ho scritto di quanto mi manchi la vita semplice e basata sull'amore dei nostri stagni... beh, in quella sala ho scoperto un grosso stagno dove perfino un papero "burrascoso" come me è riuscito a sentirsi a casa... e io con pochi umani mi sento a mio agio... grazie di cuore! ... e oggi capisco a maggior ragione perché per me siete INTROVABILI... un bacio... col becco... e col cuore...



Diretto responsabile e tutore:
Emiliano Finistrella

PRO LOCO - FEZZANO

MINI-DV

Si spacca il cuore
davanti a certe strade
che curvano dal tuo sguardo
e non ne vedi la fine.
Inghiottite dal tramonto,
frollini nel latte,
sono sms persi nell'aria.
Non verrà l'ora di percorrerle.
Lascia che riposino nella mente,
pellicole girate in giorni lontani.

Fabrizio Chirotti

TANTE SCUSE...

Sì, vogliamo chiedere tante scuse a tutti i paesani e non, per l'illuminazione natalizia che non è stata certamente come la volevamo.

Il fatto è che l'amico Barabino, da noi contattato, non è potuto venire e quindi, all'ultimo momento, ci siamo rivolti ad una ditta di Chiavari (nota nel settore).

Nonostante avessimo chiesto precise assicurazioni sull'esecuzione dell'illuminazione, la sopracitata ditta ha mandato due persone di sera e con poco materiale; il risultato è quello che tutti abbiamo visto.

L'abbiamo richiamati più volte per rimediare al brutto lavoro eseguito, ma nonostante ciò, il loro successivo intervento non è servito a nulla.

Per gli anni futuri cercheremo di essere più attenti nella scelta delle ditte in modo di non incappare nuovamente in un risultato per niente soddisfacente.

Per quanto riguarda l'invio degli alberi di Natale nel paese alto da parte del Comune, vogliamo precisare

che a riguardo avevamo avuto assicurazioni in una riunione svoltasi in Comune in data 05 dicembre.

Successivamente abbiamo telefonato più volte per ricordare e sollecitare l'impegno preso.

Invano.

Auguriamo nuovamente un buon anno a tutti.

*Il presidente
Rina Stangherlin*



Se quella mattina del 24 ottobre 2002 dalle "Cinque Vie" fosse transitato il "GRANDE" TOTÒ avrebbe esclamato: "MA SÌ ABBONDIAMO!" ... Siamo arrivati all'assurdo. Posizionare un divieto di sosta temporaneo, per rifacimento segnaletica stradale, in una zona dove chiaramente il cartello impone: DIVIETO PERMANENTE DI SOSTA E DI FERMATA! ... Non ho parole!

Gian Luigi Reboa



RADIO CONTENITORE

IL PRIMO SPETTACOLO ORGANIZZATO CON EMI, VISSUTO DA ME:

Nasce tutto per caso alla metà di Novembre: Emi, insieme alla nostra insegnante di canto Franca Baronio, discutono sul lavoro della figlia Marcella e dei suoi ragazzi... GLI INTROVABILI. Emi percepisce già le emozioni incredibili e sente nell'aria un qualcosa di grande... mi

contatta, ne parliamo e con l'opportunità di vedere una VHS di uno spettacolo degli Introvabili, ci vediamo a casa mia... immobili restiamo davanti al televisore, senza

parole e con occhi sbarrati su questi ragazzi... UN CAPOLAVORO... INCREDIBILI... SI FA!!! Manca un solo mese alla data dello spettacolo prefissata per il 21 dicembre e le cose da definire sono moltissime, praticamente tutte. Ai primi di dicembre si cominciano a muovere le cose, le idee cominciano ad affiorare... EMI LA MENTE PRODUCE DI CONTINUO... io purtroppo, AL LAVORO "FORZATO" PER LE FESTE, non ho moltissimo tempo, ma mi dedico più che posso allo spettacolo... studio le mie parti e con Diego Zivi e Crystian Nevoni prepariamo due o tre canzoni... con Emi vado da Franca per provare le parti con entrambi... tutto fila liscio... e il 21 si avvicina... sono carico è una bella cosa, ma una domanda mi sorge spontanea... COME HA FATTO EMI? SI!!! Mi ha convinto a cantare... NON LO SO ANCORA ADESSO... entriamo nella settimana del 21 dicembre, ci sbattiamo un po' e facciamo le prove... E' DURA! ALMENO PER ME! Ma per fortuna ho trovato oltre ad Emi, Diego, Cry, la Giuli, che mi hanno dato forza... avevo PAURA... TIMORE... NON E' FACILE LA PRIMA VOLTA... E POI DOPO GIORNATE DI LAVORO COSI', ARRIVAVO LA SERA VERAMENTE DEMOLITO... ECCO IL SABATO... accuso un po' di influenza... ma da dentro nulla poteva fermarmi... ECCO LA SERA... ARRIVO APPENA IN TEMPO... UNA GRANDE STAR INSOMMA... AH AH AH... ADRENALINA A 1000! FIBRILLAZIONE! Diego e Cry mi vengono incontro: e qui capisco che loro ci tengono che io non sbagli, mi mettono subito a mio agio, hanno FIDUCIA e ciò mi DA' FORZA... entro, saluto IL GRANDE CAPO... Emi... mi guarda e mi sussurra qualcosa come se dovessi entrare in un concerto davanti a 100.000 persone... SAPEVA COSA VOLEVA DIRE PER ME quella sera... e lì è scattata la MOLLA DENTRO DI ME... STASERA SONO IN FORMA... SALUTO TUTTI... Francè, Gigi, la Giuli, Franca Baronio, Marcella e Marina... e gli INTROVABILI!!! Qualcuno di loro sussurra il mio nome... UN'EMOZIONE DA BRIVIDO... mi sono sentito bene dentro, libero e non vedevo l'ora del mio turno... si comincia... partiamo con un pezzo di Piero Pelù scelto dal "grande capo" e con il gioiellino LUCA che interpreta a perfezione la canzone... ecco il giornalista... Giuly... che con disinvoltura, determinazione e classe affronta la sua parte alla grande... E' IL MOMENTO del mio primo giro con Emi... "La canzone del sole"... NON AVEVO PIU' LIMITI... dovevo liberarmi e così è stato... dopo mi aspettava un pezzo niente male... comunque Battisti ha avuto l'effetto di coinvolgimento che speravamo... "Emi ottima pensata"... Gli Introvabili in scena... MERITAVANO VERAMENTE TANTO... la Giuly non stava sulla pelle... MA POI E' RIMASTA FINO IN FONDO... Ecco mi nuovamente in scena con un brano di Renga... "LA NUDA VERITÀ"... non facile da cantare, ma era il momento di superarsi... OK!! Poi in scena Francè e le sue poesie e a tal proposito mi vorrei complimentare con lui, perché ha scritto delle belle cose e con un semplice gesto, quello del GIROTONDO, ha fatto tornare indietro tante persone... HAI EMOZIONATO LO SAI? BRAVO FRA'... Vaudo merita solamente un dieci e lode... un personaggio incredibile, spigliato, sveglio e comico da morire... Franca... CHE DIRE... E' UNICA e questo mi sembra che comprenda tutti gli aspetti... eccomi ancora... è l'ora di "RACCONTAMI"... EFFETTO INCREDIBILE... ATMOSFERA, AMORE, SERENITÀ, SPENSIERATEZZA... L'ARMONICA HA DATO tutto ciò... Diego e Cry... ottimi UOMINI BAND... sì... sì! I MIEI "GIUDIZI"... EMI: non so ancora se posso permettermi di darti un giudizio che comunque è estremamente positivo ma ciò che mi preme di più, è ringraziarti ancora... hai saputo leggermi dentro e tirarmi fuori un qualcosa che forse da solo non sarei mai riuscito a fare... GRAZIE GRANDE CAPO. LUCA: un gioiello in più, un'ARTISTA nato, intelligenza da vendere ed ha solo sei anni! Bravo Luca! Grazie anche di essere stato così affettuoso con me, mi hai fatto sentire importante. GLI INTROVABILI: il nucleo fondamentale della sera. La prova che la vita va veramente amata, vissuta e che gli ostacoli si possono superare tutti, BASTA VOLERLO... GRANDIOSI! Nei loro occhi e nei loro sorrisi tanta felicità per una sera che nessuno dimenticherà mai... Ringrazio personalmente le persone citate nel testo con l'aggiunta dei sottotitolati: Brunella, Rita, Caterina, Giorgia, Ilaria F., sig. Finistrella Senior, Sig.ra Finistrella, la cantante canadese, Matteo G., la mamma del Gabby, Mimmo Tartamella

Gian Luca Cefaliello

Poche parole le mie, per un VERO cantante che è riuscito a creare la punta massima emozionale dello spettacolo: quell'abbraccio d'armonica... e sei, anzi, siamo solo all'inizio... bravo Gianlu... Emiliano Finistrella...

NOI, RAGAZZI DEL CENTRO



GRAZIE A TUTTI!!!

Siamo felici che il tanto lavoro svolto per la realizzazione del presepe sia stato gratificato dai vostri complimenti e dalla vostra generosità, abbiamo infatti raccolto una cifra considerevole.

I quattro mesi di lavoro sono stati circondati da tante perplessità sulla buona riuscita del presepe e su come il paese avrebbe potuto accoglierlo in questa sua nuova forma.

Ma ogni dubbio è sparito subito dopo l'apertura perché tutti voi avete elogiato il nostro lavoro, dicendo in tanti che era da anni che non si vedeva un presepe così bello, tutti i complimenti hanno soffocato ogni perplessità e l'insoddisfazione di qualche nostalgico che preferiva il presepe in chiesa.

Da ringraziare sono anche tutte le persone che ci hanno aiutato e hanno lavorato con noi.

Ivan Legge

A tutti gli amici de "Il Contenitore": è da tempo che osservo gli sviluppi del giornale ed ultimamente, ho cercato anch'io di dare il mio piccolo contributo per la realizzazione del presepe. Ora ritengo giusto, per quel che possa servire, dare pregio e giusta ricompensa alle persone che gravitano intorno a "IL CONTENITORE", è veramente un bel lavoro. Emiliano e Gian Luigi sono due persone squisite, con tante idee da proporre e realizzare, ma tutto ciò che realizzano è per altre persone, non per loro e questa è una cosa nobile, che dovrebbe essere d'esempio per molti. Se tutti noi (io compreso), occupassimo una serata al mese in aiuto ad altre persone, nel giro di poco realizzeremo una cosa meravigliosa. L'aiuto può limitarsi nel parlare e cercare di capire gli altri, i loro problemi, le loro storie. Basta poco, con una semplice parola si può dare molto più di quello che ci si immagina. L'amicizia è una parola sacra e bellissima, ma anche impegnativa, essere amico vuol dire essere un punto di appoggio per altre persone, pertanto in certi momenti devi essere presente. "Il Contenitore" ed il centro giovanile danno la possibilità di amicizia e di un punto fermo dove trovare aiuto e essere aiutati (aiutare è meglio che essere aiutati). Spero in futuro di avere la possibilità di condividere, apportare quello che so fare, alle iniziative de "Il Contenitore" e del centro giovanile. Ho in mente un'idea molto bella, per la quale serve la partecipazione di tanti e precisamente di tutti quelli che vogliono dare il proprio contributo. "Il Contenitore" e il centro giovanile danno la possibilità a tutti di essere partecipi alla vita del paese. Chi si avvicina a queste organizzazioni, può stare sicuro che trova solo amici sinceri pronti a farsi in quattro per gli altri e per loro. Vi sembra poco? Quel poco che so lo metto a disposizione. Purtroppo non ho molto tempo, ma spero che il Signore mi dia la possibilità di agire per il meglio nella sua volontà, e soprattutto spero di poter insegnare quello che so sulla vita ai miei figli e a tutti quelli che lo richiedono. Anche se ho dei figli mi ritengo un ragazzo, ma con un vantaggio in più, una piccola esperienza di vita, che da un lato mi ha forgiato nel bene ma dall'altro nel male, ma mi ha anche inserito in testa mille dubbi e domande alle quali cerco di dare risposte, le quali arrivano quando meno te lo aspetti, ma ad una condizione, che sei tra amici. Approvo e vorrei sostenere quanto proposto da Marco Tibiletti al fine di vivere oltre che il paese, anche il suo mare e non perdere quei momenti di vita marina.

AMICIZIA VERA

L'amicizia ti fa star bene,
ti solleva il morale.
L'amicizia, quella vera,
si sente! E' una musica
che ti allietta la mente.
L'amicizia va alimentata:
non come una sigaretta,
prima fumata e poi... gettata.
L'amicizia è qualcosa di particolare
pochi altri valori
la possono eguagliare.

Barbara Pistolesi

Massimiliano Legge

FEZZANO E LA SUA STORIA



VINCENZO CAPUANA

Vincenzo Capuana nasce il 19/07/1894 a Fezzano e precisamente alla Valletta al numero civico 11. Figlio del Sig. Domenico, pescatore, e dalla madre D'Angeli Angiolina.

Desidero portare a conoscenza dei nostri compaesani la storia di questo vero uomo che subì per ventidue anni vessazioni e torture nelle galere fasciste sino alla morte.

La storia di Capuana comincia alla fine del 1922. Vincenzo a seguito delle sue idee libertarie è costretto ad espatriare in America. Capuana, uomo d'azione, preso contatto con antifascisti italiani, gli viene dato l'incarico di collocare una bomba presso una tipografia dove veniva stampato un giornale fascista. Appostatosi presso la tipografia attese

l'uscita dei tipografi. Come questi furono usciti s'avvicinò alla tipografia per collocare la bomba, un contrattempo non calcolato impedì l'azione. Infatti da una scuola adiacente alla tipografia uscirono un folto gruppo di studenti sotto la sorveglianza della polizia. Capuana cercò di allontanarsi. Vincenzo Capuana non era un terrorista assassino, non poteva fare esplodere la bomba che avrebbe fatto strage di tanti ragazzi innocenti. La pesantezza della grossa valigia insospettì i poliziotti che lo fermarono convinti che fosse piena di alcool (era il tempo del proibizionismo). Portato al commissariato, aperta la valigia, la trovarono piena di esplosivo. Arrestato e processato veniva condannato a sette anni per porto abusivo di esplosivo e rinchiuso nella prigione di Auburn nella città di New York. Dopo quattro anni e otto mesi viene liberato, essendogli condonati quattro mesi all'anno per buona condotta (1930). Liberato dal carcere viene espulso "come anarchico pericoloso"; i membri del "comitato di difesa" riescono ad impedire che venga mandato in Italia, ove lo avrebbero aspettate feroci persecuzioni. Parte quindi per la Spagna. Rimane all'estero fino al 1933, clandestinamente rientra in Italia. Il perché del suo rientro viene citato nel libro di Guido Leto (capo dell'OVRA polizia segreta fascista). Vincenzo Capuana notissimo nell'ambiente libertario, non soltanto italiano: un vero asceta, impastato di bene e di male ma soprattutto di teorie bellissime, che purtroppo non sono di questa terra. Costui fu arrestato in treno nei pressi di Piombino, mentre era diretto a Roma. Forse un attentato a Mussolini: aveva con sé una bomba. Aveva avuto contatti a La Spezia con elementi sospetti e le intenzioni, stando alle apparenze, non erano affatto rassicuranti. Non aveva soldi ed era seriamente ammalato. L'interrogatorio non approdò a nulla: Capuana non era un novellino era passato molte volte nelle mani della polizia ed era dotato di parola facile e di pronta intelligenza. Il capo di polizia "Bachini" lo fece confinare nell'isola di Ponza. Viene assegnato al confino per un periodo di cinque anni in quanto ritenuto pericolosissimo per gli ordinamenti dello stato, 11 settembre 1933. A Ponza la polizia fascista pensa di avere ragione della sua fermezza, servendosi di provocatori che venivano infiltrati in mezzo ai confinati politici. Non potendo approdare a nulla, la polizia del regime mantiene Capuana in una morsa di sorveglianza fino alla sua morte. Nel 1935 si trova carcerato a Poggioreale, in quanto mentre era confinato a Ponza, restituisce (per protesta all'ordinanza del 18 febbraio 1935) la carta di permanenza. Uomo d'azione come pochi e mentre i confinati stanno per essere trasferiti da Ponza a Poggioreale, scoppiano incidenti e carabinieri, fascisti e poliziotti picchiano i confinati ammanettati. Siccome alcuni hanno le mani sciolte, si impadroniscono di alcuni moschetti. Quando il commissario Covelli, direttore della colonia, giunge, Capuana lo apostrofa così: "Il primo che di noi cade, sarà subito seguito da lei". Il commissario lo assicura che nessuno avrebbe torto loro un capello, così fu. Capuana con altri quarantasette confinati vengono processati, condannati e confinati dal tribunale di Napoli. Il 25 maggio 1936 sposa Rachele Coppa, una donna di Ponza che vivrà accanto a lui tormentati anni di sofferenze. Nel 1937 da Ponza viene trasferito all'isola di Tremiti, in quanto la polizia pensa che avendo sposato una donna di Ponza e avendo quindi parenti nell'isola, egli possa allacciare corrispondenze clandestine. A Tremiti i confinati rifiutano il saluto fascista e per questo vengono picchiati: scoppia una rivolta, Capuana con alcuni seguaci si avvicina al direttore della colonia (mirava sempre il più alto possibile). Il peggio è evitato. Mentre viene condotto in carcere, dice agli amici: "Avete sentito l'odore che emanava il commissario Fusco?". Costui voleva forse umiliarli essendo dalla parte della forza e degli armati, ma dopo le parole di Capuana il coraggio... gli si era sciolto in corpo. Da Tremiti viene quindi condotto nel carcere di Foggia e in seguito a Lucera dove rimane per un altro anno e mezzo. Qui ha i primi sintomi della malattia: tubercolosi polmonare. Viene in seguito trasferito a Ventotene dove si aggrava; è isolato nel padiglione speciale per gli ammalati di TBC. Finito il primo periodo di confino, ai primi del 1939, torna alla Spezia e nel febbraio dello stesso anno viene ricoverato nel sanatorio Vittorio Emanuele fino al 17/3. Il 26 ottobre la Questura della Spezia, ritenendolo pericoloso per la sicurezza dello Stato, lo assegna al confino di Polizia per altri tre anni. Viene nuovamente mandato all'isola di Tremiti. Per l'aggravamento della malattia viene trasferito e ricoverato presso il sanatorio di Sarzana dal 12 dicembre 1941 al maggio 1942. Nel luglio dello stesso anno viene ancora arrestato e confinato a Ponza fino all'agosto 1943. Ormai alla fine dei suoi giorni per le torture morali, ma soprattutto materiali viene rilasciato alla sua famiglia. Dopo pochi giorni muore all'ospedale di La Spezia, il 21 giugno 1944.

Il giudizio su questo nostro compaesano desidero lasciarlo libero ad ognuno che vorrà o potrà leggere queste poche righe. Ma una cosa la voglio dire: Vincenzo Capuana non era un assassino e lo dimostra quando attende l'uscita dei lavoratori dalla tipografia e ancor più l'uscita dei ragazzi della scuola. Quest'uomo per le proprie idee libertarie è stato ucciso in 22 anni, giorno per giorno, mese per mese, anno per anno. Questi frutti maturano solo nelle dittature, di qualunque colore esse siano.

Vaudo De Bernardi

... C'ERA UNA VOLTA... ONCE UPON A TIME...

Questo mese vi propongo un classico dei fratelli Grimm... **LA PICCOLA ROSA...**

C'erano una volta un re e una regina che non avevano bambini. Un giorno un grillo parlante disse alla regina che presto avrebbe avuto un bambino. E ciò accadde. Il re era così contento della nascita della bimba che organizzò una festa in suo onore. Invitò le fate che vivevano nel regno. Ma poiché al castello c'erano solo 12 piatti d'oro, una delle 13 fate dovette rinunciare al banchetto. Ciascuna fata portò un dono alla piccola. Ciascuna offrì qualcosa di grande. All'improvviso apparve la tredicesima fata che non era stata invitata. Gridò la sua rabbia dicendo: "Quando la bimba avrà 15 anni si pungerà con una spina e morirà". I genitori si spaventarono molto, ma la dodicesima fata che non aveva ancora espresso il suo dono disse: "La ragazza non morirà ma si addormenterà per 100 anni". Il re ordinò che tutte le spine del regno fossero distrutte. La principessa crebbe e diventò un miracolo di bellezza. All'età di 15 anni, un giorno in cui si ritrovò sola nell'immenso castello, arrivò ad una porta chiusa a chiave che conduceva ad una vecchia torre. La sua curiosità la spinse ad aprire la porta e, dopo una lunga scalinata, entrò in una piccola stanza in cui una vecchina filava la lana. La fanciulla provò a filare. Ma si punse con un fuso e si addormentò. Nello stesso istante il re e la regina cominciarono ad addormentarsi. Ed anche i cavalli, i piccioni, i cani, le farfalle. Un calmo silenzio avvolse il regno e intorno al castello crebbe un rovo spinoso che lo coprì tutto. Così fu per molti anni. Nel frattempo molti principi, attratti dalla bella principessa addormentata, avevano tentato di liberarla, ma erano stati punti dalle spine ed erano morti. Poi un giorno un ignaro principe che cavalcava dalle parti del rovo spinoso fu fermato da un anziano signore che lo informò della bella principessa che da anni giaceva addormentata nel castello. Gli disse anche dei falliti tentativi degli altri principi di liberarla e del pericolo di morte che avrebbe corso se avesse tentato di attraversare il rovo spinoso dietro cui si celava il castello. Il principe disse: "Non ho paura della morte, entrerò nel castello e libererò la principessa". Continuò a cavalcare e quando si avvicinò al covo di spine, questo si trasformò in rami fioriti. Un varco si aprì ed egli lo attraversò. Il principe entrò nel castello e vide che tutti i suoi abitanti, compresi i servi e gli animali erano addormentati. Dopo un lungo vagare nel castello finalmente giunse alla vecchia torre dove la piccola Rosa stava dormendo. Il principe fu così sorpreso della sua bellezza che si chinò a baciarla sulla fronte. In quell'istante la fanciulla si svegliò e con lei il re e la regina, e tutti i servi e gli animali. Poi il principe e la piccola Rosa si sposarono e vissero felici e contenti.

Vi ricordo che aspetto con ansia ogni vostra fiaba nella mia casella postale in Internet ale-vale@libero.it ... potete anche visitare il mio sito all'indirizzo <http://digilander.libero.it/alebi> ... Un abbraccio a tutti!

Alessandra Bianchi



SÃO MARTINHO



Rio De Janeiro, 04 dicembre 2002

Caro Gigi,
non ho potuto scriverti prima perché ero ammalato e sono rimasto quasi venti giorni a casa, comunque ormai dovresti aver ricevuto i miei racconti su Aleijadinho e Ouro preto. Ero preoccupato su come mandarti questi racconti così lunghi, ma poi ho preso esempio dal racconto sul WTC. Quindi se vuoi pubblicarli puoi farlo a puntate. Se ti capita di sentire Nicola Mucci, fagli i miei complimenti per il modo fantastico di raccontarci la sua avventura a New York in quel triste periodo. Io, oltre ad esser malato ho avuto molto lavoro perché questa è l'epoca in cui devo inviare tradotte tutte le lettere di natale dei bambini ai padrini, tra l'altro ti ho appena inviato quella di Lazaro, Ranolpho invece non ha ancora scritto; ho parlato proprio mezz'ora fa con la sua mamma che fa la donna delle pulizie alla S.Martinho e mi ha detto che Ranolpho dovrebbe inviare la lettera da Campos (che si trova a più di quattro ore da qui) la settimana prossima, insieme alla foto della prima comunione, che credo abbia fatto recentemente. La foto con noi tre insieme è quasi impossibile farla avere per causa della distanza tra me e Ranolpho; magari una insieme a Lazaro quando verrà qui a Pasqua. Vorrei chiederti un favore: se costa poco, ogni tanto puoi mandarmi un giornale o rivista italiana? Non importa la data, solo per sapere come vanno le cose lì; ripeto però, solo se ti costa poco, altrimenti fa niente. Rinnovo ancora una volta i miei ringraziamenti per avere l'opportunità di poter scrivere su "Il Contenitore". Un forte abbraccio a te ed Emiliano.

Alessandro Massimo Longo

N.B.: Per questo mese abbiamo deciso di inserire questa bella lettera del nostro Alessandro, dal prossimo numero riprenderanno i suoi racconti.

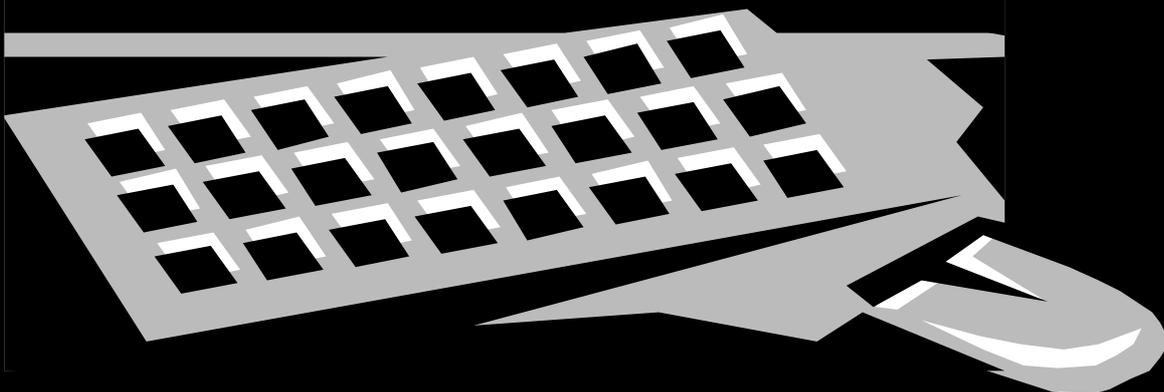


Novità: in studio le registrazioni sono ormai terminate; stiamo preparando i missaggi, e contiamo per la prossima settimana di avere il master completo! Per quanto riguarda il sito Internet (<http://www.antithesy.it>) è stata finalmente attivata la pagina immagini, con alcune foto scattate in studio. *Andrea Belmonte*

IL NOSTRO FORUM

Bene, questo è il periodo delle feste, no!? e allora...: **Pam:** "Cari miei, anche quest'anno è arrivato: NATALE. Già il Natale, lui, e tutto quello che per chiunque di noi significa, dal sacro al profano, dalla fede cristiana al panettone col torrone, è arrivato! e allora: TANTI AUGURI A TUTTI! A tutti voi de "Il Contenitore", naturalmente, a chi conosco qua dentro e a chi no. Tanti auguri a tutti, già ho voglia di mettermi qui e fare un gran, bel pallo-sissimo elenco di tutti quelli a cui voglio fare gli auguri: Tanti auguri a chi sta bene ed è in pace con sé stesso, tanti auguri a chi ha solo sé stesso perché la casa gliel'ha buttata giù il terremoto o gliel'ha riempita di fango l'alluvione. Tanti auguri a chi se ne sta davanti ad un bel camino, tanti auguri a chi si scalda al fuoco di un angolo della strada o il fuoco glielo sparano contro, grazie ai colpi di un bel mitra. Tanti auguri a chi crede, a chi crede ai miracoli, tanti auguri a chi crede di fare dei miracoli, tanti auguri a chi mentre aspetta i miracoli, si rimbocca le maniche e spala... Tanti auguri a mia madre, che, nonostante tutto, è molto meglio di tante altre persone. Tanti auguri ai miei amici, così strani e difficili, poliedrici e lunatici, forti, intelligenti, ma miei! Tanti auguri a chi... credevo ...fosse mio amico, non così strano, non così bastardo, non così... NON così MIO amico (pazienza). Tanti auguri a chi mi sta vicino e mi ha accettato per quella che sono, a chi mi ha capito e sorride se sorrido e mi asciuga le lacrime, quando scorrono non per colpa sua. A chi ha tanta pazienza, quanto sentimento, tanti auguri ad un uomo vero. Tanti auguri a chi è valoroso, forte e sfrontato, a chi non ha paura di niente, tanti auguri a chi invece è solo un semplice essere umano. Tanti auguri agli artisti, agli scrittori, ai matematici, ai medici, agli scienziati, ai dottori agli avvocati, agli idraulici ed elettricisti, ai falegnami, agli imbianchini, tanti auguri agli arrotini (chissà se esistono ancora), agli autisti, agli impiegati comunali, ai disoccupati... Tanti auguri a chi ha l'esperienza delle rughe profonde e dei capelli bianchi, a chi di capelli non ne ha manco un po'. Tanti auguri a chi resta e a chi va via e poi ritorna felice o disperato più che mai. Tanti auguri a chi si sposa, a chi fa bambini e a chi si divorzia. Tanti auguri a chi è tanto normale da rasentare la pazzia. Tanti auguri a chi nasce per non far sentire troppo la mancanza di chi è appena "volato" via. Tanti auguri a tutti i bambini, a quelli che aspettano bambole e macchine da Babbo Natale, a quelli che aspettano solo di mangiare un pezzo di pane. Tanti auguri ai potenti, che non cambieranno mai, perché significherebbe per loro, morire. Tanti auguri a chi ha fatto il mutuo per la casa. Tanti auguri a chi non fa altro che viaggiare, tanti auguri a chi viaggia solo con la fantasia, che i treni, così, non li perderà mai! Tanti auguri a sto mondo e a chi lo vive ogni giorno nel modo migliore o peggiore, giusto o sbagliato, ma vive. Tanti auguri." **Barbe:** "Sono commosso... dai tutti insieme: Per Natale se mansa o bibin coi biscotti torsai en to vin e a gaina pe adoa o fantin co l'è en ta cuna ai paenti ghe fa mae i denti de pan dosse ne pe mansà! Saosisse e maccheron, carne de porcon!" **Emi:** "Barbe che orrore!!! I biscotti TOFAI en to vin!!! POVERO DIALETTÒ!!! ", risponde **Barbe:** "Toffai lo dite ao Fezzan insieme all' "agua" e al "barbagiano"! A ria è "torsai"....". **BlackDeal:** "Auguro a tutti di essere sempre coerenti con i propri principi, ideali, fede e passioni... baci a tutti e vulcaniche feste". Alla prossima.
Digita <http://ilcontenitore.too.it> e scegli FORUM.

Simona Castellarin



VECCHIA GUARDIA

O rmai è mia consuetudine assistere alle partite casalinghe della nostra squadra amatori, e devo dire che in qualche modo riuscire ad incoraggiare i ragazzi del mio paese mi fa sempre piacere. Dal punto di vista prettamente tecnico, le ultime partite giocate in casa, non sono state molto divertenti. Nella partita con gli Amatori Prati ha brillato il nostro "Leo" che con una bella punizione ha permesso alla nostra formazione di aggiudicarsi il match. Per tutti quelli che pensavano di assistere ad un derby vibrante e intenso con i nostri "nemici di sempre", i cadamoti, beh, le aspettative sono state completamente disattese. Un noiosissimo 0-0, con nessuna rilevante azione da ambo i fronti. Da segnalare l'ottima prestazione del nostro "Schiaffo" in marcatura. Arriviamo all'ultima partita giocata, ovvero quella contro l'Imm. Prisma, dove le cose non sono cambiate. Partita giocata male dai verdi, con la nostra compagine che va al riposo in svantaggio di un goal. Nel secondo tempo la tenacia di alcuni, vedi il "Teo", (Silvio ha classe da vendere, così come Marco M.) ha permesso di ribaltare il risultato nell'ultimo quarto d'ora, periodo di tempo durante il quale sono state messe a segno addirittura tre reti di fila (importante l'ingresso di Conte e qualche pizzico di fortuna che non guasta mai). Per concludere vorrei stemperare alcune critiche secondo me da "troppo sul serio" o per così dire da "Domenica Sportiva". Penso che il calcio, a qualsiasi livello si giochi, sia puro divertimento, in una squadra amatoriale questo spirito dovrebbe essere a maggior ragione la base di tutto... quindi, giochiamo, divertiamoci, impegniamoci, ma soprattutto pensiamo di essere prima di tutto un gruppo di amici... e una risata sugli spalti a questi livelli non guasta mai... forza ragazzi...

Emiliano Finistrella (per la collaborazione ringrazio Giuliano Basso)

A.S. VAL DI VARA - FEZZANO V.G. : 1-1
(A. Franchi)

CADIMARE 2000 - FEZZANO V.G.: 0-0

FEZZANO V.G. - AMATORI PRATI: 2-1
(M. Tortorelli, "Leo")

FEZZANO V.G. - IMM. PRISMA: 3-1
(S. Mizzon, M. Conte, S. Zignego)



Bellissima punizione del nostro "Leo" che permette alla nostra V.G. di accaparrarsi tre punti importanti



Simone in marcatura contro i "cadamotti"



Andrea prova a destreggiarsi in mezzo alla difesa avversaria



Silvio dal dischetto pietrifica il portiere fissando il risultato sul 3-1 contro l'Imm. Prisma



Giuliano in volo o plastico dopo un tiro molto pericoloso da fuori area



Marco S. prova un lancio verso le nostre punte



Festeggiamenti per il goal del nostro Conte

**PER CHI ERA IN TRIBUNA...
IL NUOVO MOTTO:
SCFAZZALI!!!**

DI TUTTO UN PO'

Soluzioni di Dicembre: 1. AREMESAO - 2. MEISANA - 3. GANGHEI - 4. COSIN - 5. CAREGA - 6. BOGIE - 7. SOELA - 8. SCORDAO - 9. CAITO - 10. LUNSÈ - 11. FANTELA - 12. SAPPÀ - 13. LENGUASA - 14. POLIN - 15. FRÙSÈ - 16. SIVOLA



In che via del Fezzano ci troviamo?

(Soluzione Dicembre: scalinata Alloria)

A NE L'AVEMO VOSSÙ PARLÀ? ALOA SCRIVEMELO!

- | | |
|------------------------------|------------------------------|
| 1. FRAGOLE M _ _ I | 2. CAPELLONE C _ _ _ _ N |
| 3. VENTAGLIO V _ _ _ _ _ A | 4. SOTTANA F _ _ _ _ A |
| 5. SPOSATA M _ _ _ À | 6. CHIAVISTELLO V _ _ _ _ N |
| 7. COMODINO G _ _ _ _ _ N | 8. PEPERONE P _ _ _ _ N |
| 9. CUCCHIAIO C _ _ _ _ O | 10. FIAMMIFERI B _ _ _ _ _ I |
| 11. BOLLIRE B _ _ _ E | 12. BUGIE B _ _ _ E |
| 13. PALETTA P _ _ _ A | 14. FANNULLONE S _ _ _ _ _ O |
| 15. RATTOPPATO R _ _ _ _ _ O | 16. VASO DA NOTTE P _ _ _ A |

Vaudo De Bernardi (le soluzioni nel prossimo numero)



CONFLITTO
Scultura di Angiolo Del Santo Jr.



**VERGINE MADRE
FIGLIA DEL TUO
FIGLIO**

NELL'ATTIMO DEL TEMPO: Scendono gocce dal lucernaio / nell'assito dell'ampio vano, / incustodite imposte mosse dal forte scirocco / creano disegni d'ombra e luci / tra l'instabile credenza e lo specchio.

Lungo i dav anzali roride braccia. / Strisciano foglie scomposte sul verone / e ondeggiano come seni di donna, / o capelli di pargoli riccioluti mossi da brezza.

Unico rumore in questo scampato silenzio / è la goccia che cade e dilata sui legni. / Fulgidi ricordi si animano / nell'attimo del tempo / che precede la lacrima inespressa.

Sandro Zignego

SUL TETTO DEL MONDO

(NONA PARTE DEL LIBRO/RACCONTO SCRITTO DA NICOLA MUCCI PERUGIA)

... Arriviamo allo sportello dell'Amtrack e mi avvicino all'impiegata per chiederle due biglietti per Detroit. "Avete la prenotazione?", mi risponde. "E quale prenotazione?! No, non ne abbiamo". "Per oggi niente da fare, allora. I treni verso ovest sono tutti pieni. Sold out. Telefonate a questo numero e prenotate per il primo giorno disponibile". Mi cadono le braccia. Si prospetta un altro giorno da trascorrere a quattro passi da "Ground Zero", da Lower Manhattan, da dove il fumo continua a salire senza tregua. Il tipo con il bandana in testa cerca di rincuorarmi, ricordandomi che, dopo tutto, non ce la passiamo tanto male e che sono morte un sacco di persone al WTC. Quindi, si offre di farci da guida e ci accompagna all'albergo più vicino, dove avremmo passato la notte. Gli mollo 8 dollari e me lo tolgo dai piedi. L'hotel in questione ci costa un occhio: 278 dollari per una sola notte. Per poco non svengo nel momento in cui me lo dicono. Per avere una stanza aspettiamo 6 ore, ma alla reception c'è una fila interminabile di gente alla ricerca di un posto dove dormire. Risolto il problema dell'alloggio, iniziamo a fare telefonate su telefonate nella speranza di trovare un sistema per raggiungere la nostra famiglia in Michigan. Un'intera giornata trascorsa a comprare schede telefoniche, a guardare i telegiornali di CNN e NBC, a parlare con gli altri ospiti dell'hotel in attesa che accada qualcosa. Seduta sul sofà della hall dell'albergo, c'è una ragazza che mi racconta di essere in viaggio per lavoro, da San Francisco a New York, e mi spiega di essere rimasta bloccata dopo gli attentati di due giorni prima. Dal telefono della hall chiamo casa, in Italia, e poi mio zio a Detroit. "Dove siete? - mi risponde nel suo rassicurante italo-americano - Siete in albergo? Bene. Non vi muovete da lì e non vi preoccupate. Domani qualcuno di noi verrà a prendervi". A questo punto, bisogna precisare che New York e Detroit distano, tra loro, quasi mille chilometri, vale a dire circa 14 ore di viaggio. Mica uno scherzo! Venirci a prendere, soprattutto in quelle condizioni, non era affatto semplice. Il resto della giornata lo passiamo cercando un modo per levare le tende. Andiamo alla stazione della Greyhound: niente. Tanti sono con i treni: il numero di telefono è sempre occupato. Uno dei nostri cugini, a Detroit, prova a prenotarci un posto in treno attraverso Internet, ma neppure il potere della tecnologia sembra venirci in aiuto. Siamo scoraggiati, ma restiamo calmi. Anche perché c'è poco da agitarsi. Nelle varie telefonate, chiamo anche il mio giornale in Italia e mi danno il numero del loro corrispondente a New York. Non si sa mai. Faccio amicizia anche con una signora di Arezzo (sì, proprio Arezzo, a quattro passi da Perugia!), in vacanza negli States con i figli e i genitori. Che bello sentire qualcuno che parla il mio dialetto! Lei fa un salto all'ambasciata per sapere cosa sta facendo il governo italiano. Si parla di aerei speciali e roba del genere, ma per il momento non si sa nulla di preciso. Meglio non farci troppo affidamento. Finalmente, intorno alle 3 del pomeriggio, otteniamo la sospirata, e costosissima, camera. Dopo aver capito come funziona il super-tecnologico ascensore (per salirci occorre usare un codice segnato sulla chiave della stanza) riusciamo ad arrivare al quarto piano, entriamo e ci buttiamo, esausti, sul letto. Ho gli stessi vestiti da tre giorni. Un paio di jeans che indosso ininterrottamente da oltre venti giorni e una maglietta dei New York Yankees, comprata nell'ultimo giorno di permanenza nella Grande Mela. Intorno alle 4, decidiamo di fare un ultimo tentativo. Scendiamo nella hall per richiamare alla stazione dei treni, l'Amtrack, e, dopo l'ennesimo telefonata andata a vuoto, faccio un salto alla stazione della Greyhound. E' dall'altra parte della strada e non costa niente arrivarci. Perso per perso, meglio tentare ancora una volta prima di arrendersi. Una decisione presa così, senza pensare troppo, tanto per dire di averle provate proprio tutte. Usciamo in strada, attraversiamo e entriamo. C'è movimento, come se fosse una normale giornata lavorativa. Facciamo la fila senza parlare. "Hai i soldi?", chiedo a mio cugino. "Sicuro, no problem". Arriva il nostro turno, mi avvicino all'impiegato e gli chiedo se il servizio dei pullman ha ripreso a funzionare. "Certo", mi dice. "Possiamo comprare due biglietti per Detroit per domani mattina, allora?", chiedo tutto d'un fiato. "For sure, sicuro", mi risponde. Uno dei momenti più belli della mia vita. Mio cugino tira fuori i soldi e paga. I 68 dollari meglio spesi di tutta la vacanza. Ci guardiamo in faccia entusiasti e, con i biglietti in mano, ci precipitiamo in strada. Manco avessimo vinto alla lotteria. Che dico, meglio che se avessimo vinto alla lotteria! "Dammi un cinque cugino! Domani si parte". Non vedevamo l'ora di bere il vino di nostro zio e ascoltare quelle storie che non si stanca mai di raccontare. A Newark è un via vai incessante di pullman, molti dei quali provengono da NYC. Chi può va verso ovest, come in una grande, biblica, migrazione verso la salvezza, verso un posto più sicuro. Qui, è come se fossero entrati in casa i ladri e avessero rubato tutto. Per prima cosa le nostre sicurezze, la nostra tranquillità, la nostra pace domestica. Le certezze di ognuno di noi, ora, sono sepolte sotto le rovine del WTC assieme ai corpi martoriati delle vittime. Da quel martedì 11 settembre, la vita è cambiata e non sarà mai più la stessa. Per nessuno di noi, americani e non. Ora, ci sentiamo tutti più vulnerabili. Torniamo in albergo, nel nostro costosissimo hotel, e la prima cosa che vedo è un ragazzo che indossa una maglietta, con la scritta FBI. Lo dico a mio cugino e lui: "Ma no, cosa dici?! Sarà uno che ha comprato la t-shirt in un negozio!". Neppure il tempo di dirlo e di quei ragazzi, con la maglietta blu notte e la scritta FBI addosso, è pieno l'albergo. Armati fino ai denti, in assetto da guerra, sembra abbiano scelto l'hotel come quartier generale. Ceniamo insieme. A tavola ci siamo noi e almeno 50 agenti. I negozi, quel giorno, vengono fatti chiudere alle 4 del pomeriggio e addio mazzetta da baseball che volevo comprare. Si respira un'atmosfera irreale, quella della calma dopo la tempesta. Sullo schermo della televisione passano incessanti le immagini di NYC e del WTC. Il sindaco Giuliani, il presidente Bush, la faccia di Osama Bin Laden, il principale indiziato della strage dell'11 settembre, la mente diabolica che avrebbe pianificato questa carneficina. Perché? E' la domanda che ci facciamo più spesso e che, qualche volta, mi faccio ancora adesso. Perché è successo? Perché? E non riesco a trovare una risposta.

NEL PROSSIMO NUMERO LA DECIMA E ULTIMA PARTE...

IL MURETTO

WANTED



PEZZINO PRIMAVERA 1966!

Mitico gruppo di 66... ini! In ordine di... seduta da sinistra verso destra: in pole position gli irrinunciabili! Cioè valigetta portadischi con relativo mangiadischi, segue **Franco D'Imporzano** dj dell'epoca; **Roberto Amenta** star del gruppo! In incognito con occhiali scuri! **Maria Luigia Funicelli** nel tentativo di tenere **Ro** per la foto! **Giovanna Ambrosini**... se non aveva già combinato qualcosa... ci stava pensando! Gli innamorati da sempre **Attilia Rovito** e **Vincenzo Pellegrino**. Sempre più in alto **Carla Mora** sembra dire: "Vi tengo d'occhio io!". Al suo fianco **Ester Reboa**, con un sorriso per la stampa da vera diva!!! "IL TEMPO CHE FU!" CHE BEI TEMPI RAGAZZI!

Rosalba Manetti

COMITATO DI REDAZIONE: *Silvano Andreini, Ugo Arcari, Franca Baronio, Giuliano Basso, Andrea Belmonte, Gianfranco Berghich, Alessandra Bianchi, Salvatore Calcagnini, Don Giuliano Canossa, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Alessandro e Vaudo De Bernardi, Angiolo Del Santo, Francesco Di Santo, Nicola Farina, Emiliano, Ilaria e Rosario Finistrella, Sergio e Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Luca "LIJA", Alessandro Massimo Longo, Davide Lopresti, Giovanni "Tatto" Milano, Danilo Morlando, Nicola e Silvia Mucci, Riccardo Padula, Nonna Lidia (Pais), Paolo Perroni, Elia Pistolesi, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Giorgia Resta, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Linda Vannini, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi. I ragazzi del Centro Giovanile S. Giovanni B. IMPAGINAZIONE: Emiliano e Ilaria Finistrella. BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE: Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa. UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA: Massimiliano Legge. PER LA STAMPA: tipografia Conti. PER LA DISTRIBUZIONE: Serenella & Luca, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Sandra & Alessandra, Marco & Monica, Ugo Vanelo. PER IL SITO INTERNET: Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.*